

IL PD E I RAPPORTI CON IL MUNICIPIO

Bepi Campana: «Ora basta con Sitta»

Il consigliere incalza Pighi: «L'assessore ha modi berlusconiani»

di Andrea Marini

I toni e gli atteggiamenti usati da Sitta verso chiunque osi criticare i suoi progetti non sono difendibili e, anzi, mettono in imbarazzo chi, nel suo stesso partito e maggioranza, si trovi a dover darne spiegazioni alla città. Ad alzarsi in piedi e a chiedere al sindaco di risponderne è il consigliere del Pd Bepi Campana, uomo di provata militanza nella sinistra da 40 anni, che prende posizione contro un modo di agire e di fare politica che non condivide e che gli ricorda, udite udite, il 'berlusconismo'.

con la tanto sbandierata volontà di aprire il dibattito alla città per confrontarsi "work in progress" su vari progetti.

Fin qui il documento ufficiale, ma nel forum via interne del Pd, Campana ha affidato a un lungo e articolato scritto le sue considerazioni e forti perplessità su un modo di gestire la città da parte della Giunta Pighi, di Sitta in particolare, e dello stesso Pd che, a suo parere, potrebbero portare a brutte sorprese elet-



«Non si può insultare chi vuole partecipare e dice ciò che pensa. Attenzione, così si perdono molti voti»

torali. Campana parte dal rapporto giunta-consiglieri di maggioranza «Troppo spesso veniamo utilizzati per avvalorare scelte già fatte, dimenticando che noi dovremmo avere un ruolo di indirizzo e di controllo, anche solo in termini di spazi e tempi di elaborazione e dibattito sui singoli progetti». Invece, secondo Campana, in questa legislatura «troppo spesso si sono portate avanti progetti, iniziative, proposte in modo strutturalmente berlusconiano, e cioè insopportabile ad ogni criti-

ca, all'insegna del "non disturbare il manovratore" dato che "stiamo lavorando per voi"». Per Campana un metodo snagliato nella forma e nella sostanza.

Da qui la decisione di "togliere la fiducia" a uno o più delegati del sindaco: «Non date più per scontato il mio voto favorevole a ogni delibera urbanistica o interventi sulla città, centro e periferia. Valuterò volta per volta».

Non mancano critiche alla nomenclatura Pd e alla sua selezione. «Quale è il dosaggio tra appartenenza politica e competenza, tra "fedeltà" (a chi e che cosa) e capacità, risorse intellettuali, attitudine operative, tensione etica verso il "bene comune"?» Dubbi vengono sollevati sulla reale novità del Pd «o è in realtà l'autoperpetuazione della burocrazia politico-amministrativa?». Campana crede che tutto questo contribuisca «alla disaffezione e delusione dei cittadini, specie se giovani e intelligenti di fronte a stucchevole autocelebrazione e propaganda». E chiude chiedendo: avanzare queste critiche a un'amministrazione che appoggio da 10 anni fa di me un membro con cui collaborare o un inaffidabile eretico, magari da diffamare come transfuga verso Di Pietro, o da bollare come voce che grida nel deserto? Attenzione il deserto minaccia di avanzare verso il Pd di Modena».



Bepi Campana (Pd)

Campana non ha mai nascosto le sue riserve sulla gestione Sitta in questa legislatura, ma ha sempre fatto fronte comune (Ex-Amcm a parte). A far traboccare il vaso, nei giorni scorsi, le pesanti risposte di Sitta a Italia Nostra, a cittadini e associazioni che avevano espresso riserve su alcuni progetti. Da qui un'interrogazione al sindaco. «Visto che il sindaco è eletto direttamente dai cittadini come noi consiglieri, e che l'assessore Sitta, non eletto dai cittadini, opera su sua delega ritengo debba rispondere agli elettori delle eventuali intemperanze di chi agisce e parla a suo nome - spiega Campana. - Per questo chiedo a Pighi se condivide toni, linguaggio e dichiarazioni che si susseguono con preoccupante frequenza». E cita esemplarmente le frasi rivolte a Italia nostra dopo le critiche sulle piazze di Botta. «L'assessore ha usato toni come 'buio dell'inquisizione', 'fanatici conservatori', 'vogliono solo bloccare la città, in preda al loro furore conservatore', Italia nostra è il buio di questa città'...»

Ancor più singolare, viene definito, il fatto di aver invitato l'architetto Secchi a una valutazione sullo stesso progetto, salvo poi bollarlo con analoghe espressioni imperniata su ignoranza e ostilità preconcepita. Tutto questo, secondo Campana, si scontra